



UNIVERSITÀ DI PISA

Facoltà di Medicina Veterinaria

*Corso di Laurea in Tecniche di Allevamento
del Cane di Razza ed Educazione Cinofila*

Project work

***Governance veterinaria nel
controllo del randagismo***

Candidato: Rossana Azzini

Tutore Interno: Prof. V.Tellarini

Tutore Esterno: Dr. E. Loretta

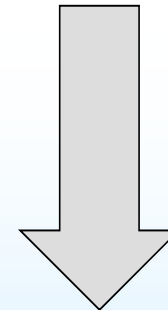
Anno Accademico 2009/2010

**Controllo randagismo :
risposta complessa ad un fenomeno multifattoriale**



Molteplici cause
Molteplici determinanti

Molteplici attività
Molteplici attori



ATTIVITA' NON SOLO VETERINARIA

ATTIVITA' SOTTO CONTROLLO
VETERINARIO

Introduzione

Che cos'è il randagismo

Classificazione OMS in base alla dipendenza dall'uomo per il cibo e rifugi

- cani completamente dipendenti
- cani semidipendenti
- cani non dipendenti

Classificazione di Fico (1995) in base al grado di controllo esercitato dall'uomo

- cani sempre controllati
- cani parzialmente controllati
- cani non controllati

Classificazione di Fico (1995) in base al tipo di rapporto uomo-cane

- cani padronali
- cani randagi
- cani inselvatichiti

Rischi che comporta il randagismo

Introduzione

Legge 281/91

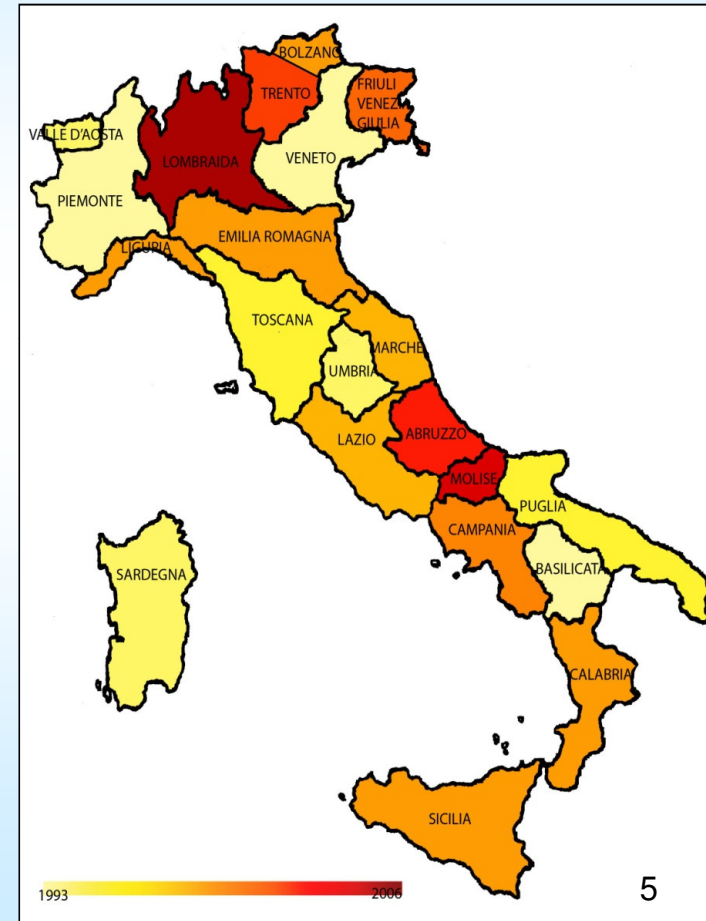
- Istituzione Anagrafi Canine Regionali
- Canili Sanitari e Canili Rifugio
- Educazione sanitaria
- Controllo anagrafico
- Controllo demografico
- Tutela animali d'affezione
- Controllo delle nascite
- No Kill e No sperimentazione
- Soppressione con eutanasia solo se gravemente malati o comprovata pericolosità
- Gatti randagi
- Enti e Associazioni Protezionistiche
- Informazione e Formazione

Quadri socio-normativi

QUADRO SOCIO-NORMATIVO ITALIANO

Recepimento disomogeneo

- BASILICATA:** Legge Regionale n. 6 del 25-01-1993
- PIEMONTE** Legge Regionale n. 34 del 26-07-1993
- VENETO** Legge Regionale n. 60 del 28-12-1993
- VALLE D'AOSTA** Legge Regionale n. 14 del 28-04-1994
- SARDEGNA** Legge Regionale n. 21 del 18 maggio 1994
- UMBRIA** Legge Regionale n. 19 del 19-07-1994
- PUGLIA** Legge Regionale n. 12 del 03-04-1995
- TOSCANA** Legge Regionale n. 43 del 08-04-1995
- MARCHE** Legge Regionale n. 10 del 20 gennaio 1997
- LAZIO** Legge Regionale n. 34 del 21-10-1997
- CALABRIA:** Legge Regionale n. 4 del 03-03-2000
- LIGURIA** Legge Regionale n. 23 del 22-03-2000
- EMILIA ROMAGNA:** Legge Regionale n. 27 del 07-04-2000
- BOLZANO** Legge Provinciale n. 9 del 15-05-2000
- SICILIA** Legge Regionale n. 15 del 03-07-2000
- CAMPANIA:** Legge Regionale n. 16 del 24-11-2001
- F.V. GIULIA:** Decreto del Presidente della Regione 6 giugno 2002
- TRENTO** Legge Provinciale n. 5 del 01-08-2003
- ABRUZZO:** Legge Regionale n. 8 del 23-01-2004
- MOLISE** Legge Regionale n. 7 del 04-03-2005
- LOMBARDIA** Legge regionale n. 16 del 20 luglio 2006



Quadri socio-normativi

QUADRO SOCIO-NORMATIVO REGIONE TOSCANA

- Legge 4/87: istituzione dell'Anagrafe Canina Regionale
- Legge 43/95: in recepimento della norma nazionale, norme su anagrafe canina e tutela degli animali d'affezione
- Legge 90/98: modifiche Legge 43
- D.G.R.T. 126/00: linee guida per accreditamento canili
- Legge 41/02: modifiche Legge 43 con identificazione elettronica
- D.G.R.T. 1168/03: requisiti per accreditamento dei canili
- Regolamento 33/04: regolamento attuativo L.R. 41
- D.G.R.T. 589/04: Criteri per contributo di finanziamento di canili
- Legge 59/09: abrogazione della Legge 43/95

Attività e competenza diverse per

- Comuni
- Aziende USL
- Volontariato

Quadri socio-normativi

QUADRO SOCIO-NORMATIVO AZIENDA SANITARIA DI FIRENZE

Unità Funzionale Multiprofessionale Aziendale Igiene Urbana Veterinaria UFMA

Attività Istituzionale

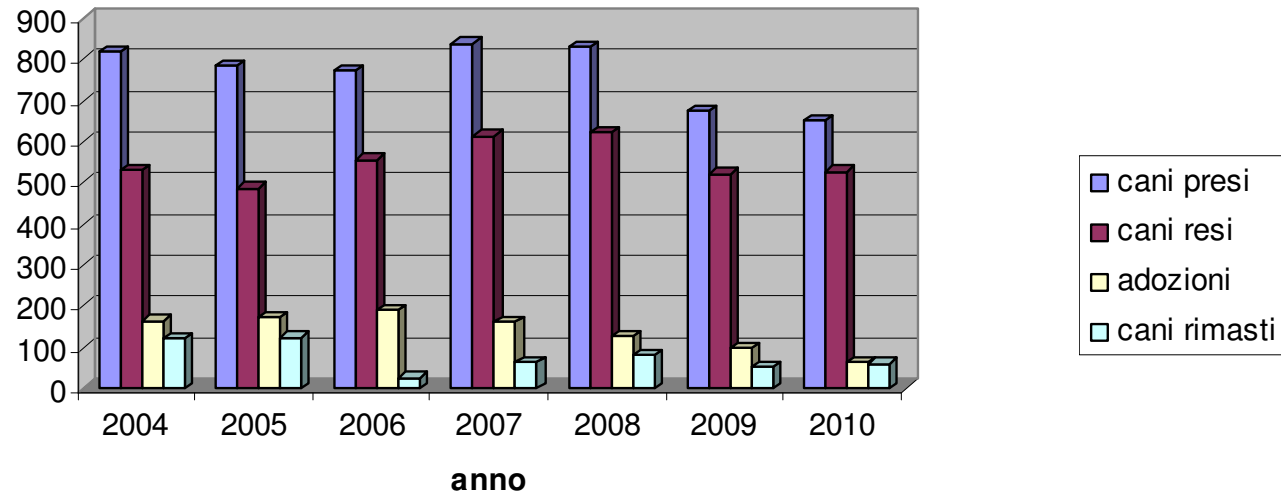
Educazione Sanitaria
Anagrafe Canina
Profilassi Rabbia
Certificati Export
Controllo Zoonosi e Malattie Infettive Trasmissibili
Vigilanza sulle Strutture
Sterilizzazioni
Supporto Tecnico ad Organi di Polizia Giudiziaria

Attività Convenzionale

Gestione Canili Sanitari
Servizio Accalappiacani
Assistenza Veterinaria

Quadri socio-normativi

Attività cani presi/resi/adottati/rimasti ASL 10 Firenze 2004-2010



OBIETTIVO DEL PROJECT WORK:

Individuare, analizzare e monitorare gli elementi di governo delle attività di controllo del randagismo per misurarne

EFFICACIA
e
COMPATIBILITA' ECONOMICA

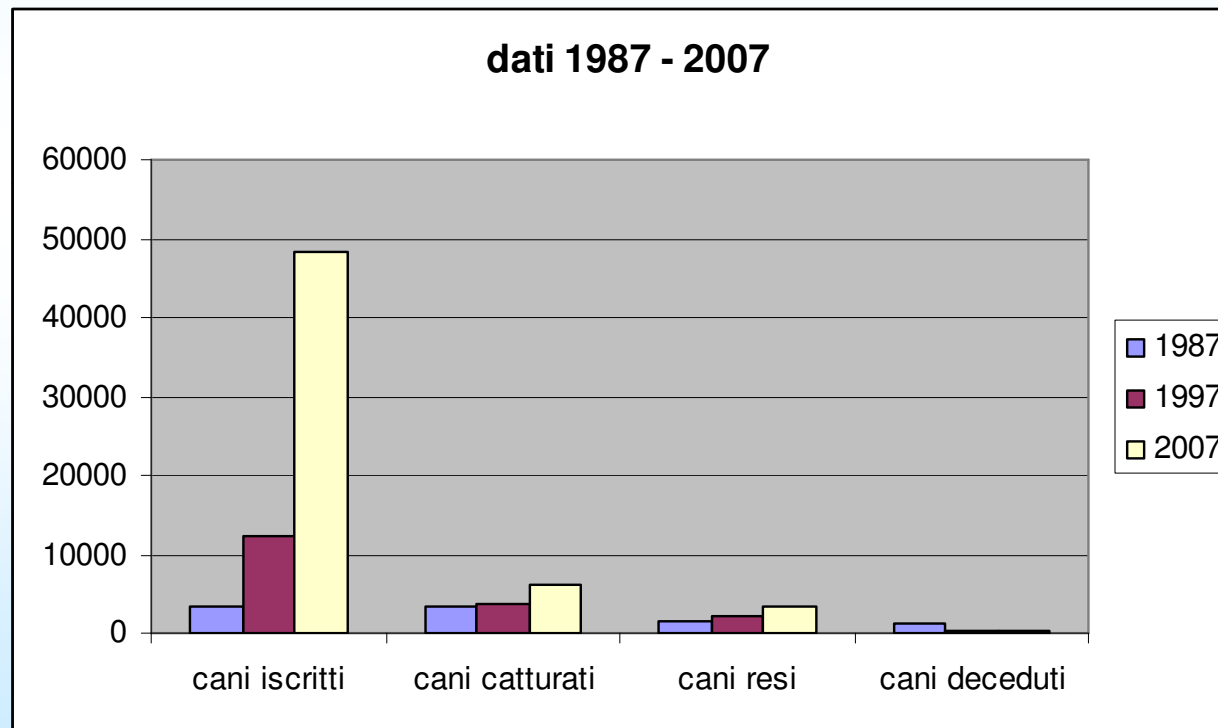
Attività prese in esame:

1. Anagrafe Canina
2. Accalappiacani
3. Canile Sanitario
4. Canile Rifugio
5. Attività Controllo Demografico
6. Pronto Soccorso

1. ANAGRAFE CANINA

Presente in Toscana dal 1987

Passaggio al microchip nel 2002 (L. 41/02 e Regolamento Attuativo 33/04)



2. ACCALAPPIACANI →

Porta d'ingresso del sistema

3. CANILE SANITARIO →

Prima struttura di accoglienza

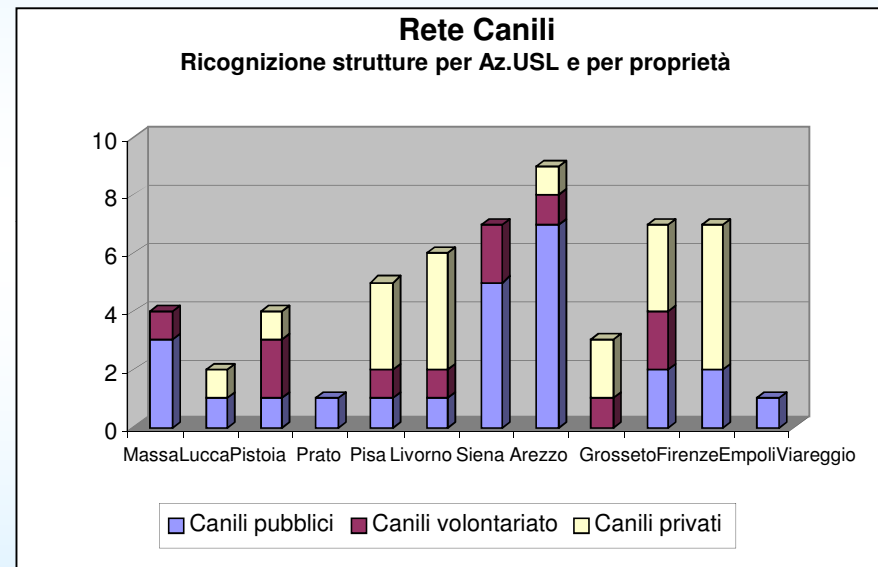
Regione Toscana: filosofia NO KILL
(L.R. 4/87)

4. CANILE RIFUGIO

60 giorni

Dal canile come mezzo al canile
come fine

DPGRT 1168/03



Competenza: Comuni →

Aziende USL

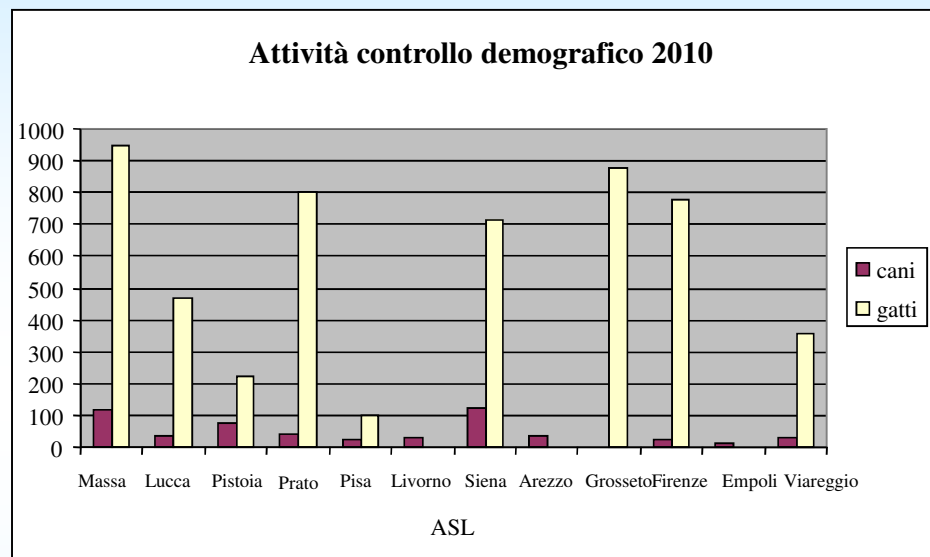
Privati

Volontariato

5. ATTIVITA' CONTROLLO DEMOGRAFICO

Obbligo sterilizzazione cani
trasferiti ai Canili Rifugio
L.R. 59/09 art. 30

Obbligo sterilizzazione gatti
Colonie feline



6. PRONTO SOCCORSO



L.120/10 Codice della Strada: soccorso obbligatorio agli animali incidentati

Fonti, Materiali e Metodi

- Reportistica Nazionale e Regionale
- Flusso Trimestrale 23 modulistica e calcolo Regione Toscana
- Bilancio dei Comuni presi in esame
- Servizio Igiene Urbana Veterinaria Azienda USL Firenze e Comuni capoluogo R.T.



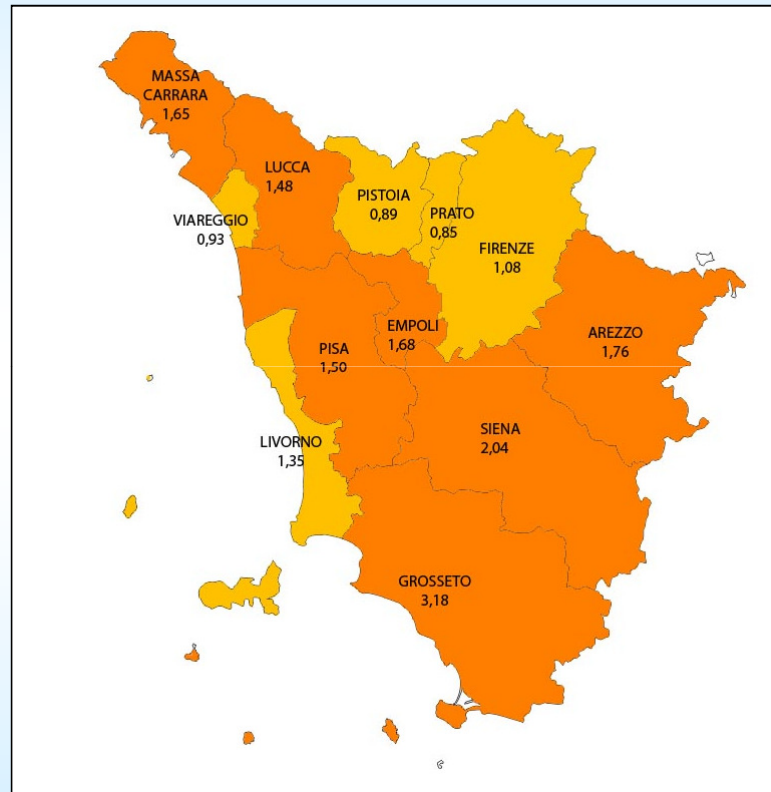
Analisi e confronto attraverso il rapporto con

- Numero di abitanti
- Estensione territoriale

Discussione: gli indicatori

Attività di anagrafe canina Regionale 2009

Media = 1,46 cani identificati per 100 abitanti



Sotto la media

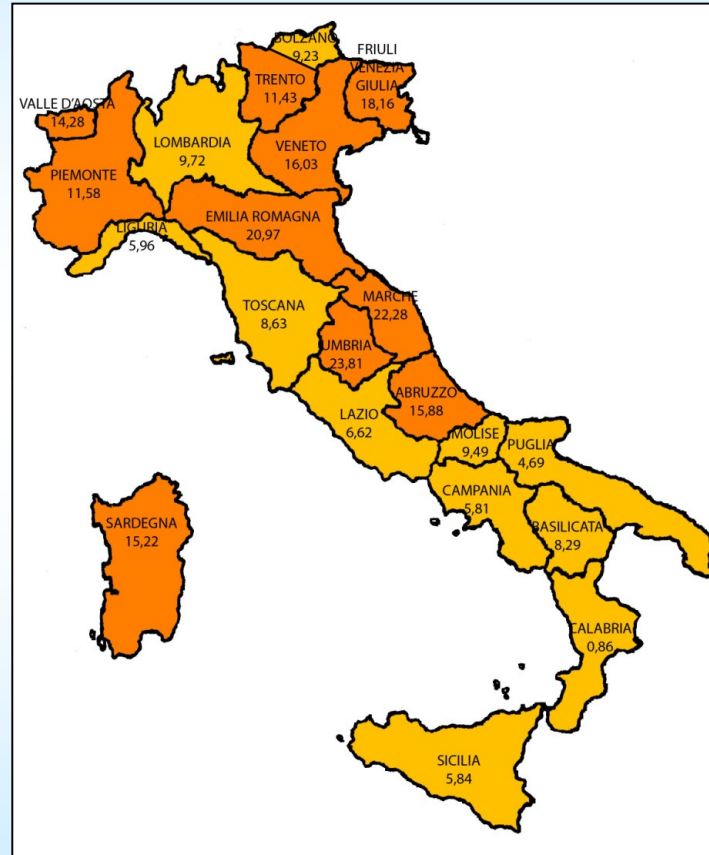


Sopra la media

Discussione: gli indicatori

Attività di anagrafe canina Nazionale fino al 2009

Media = 10,37 cani identificati per 100 abitanti

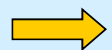
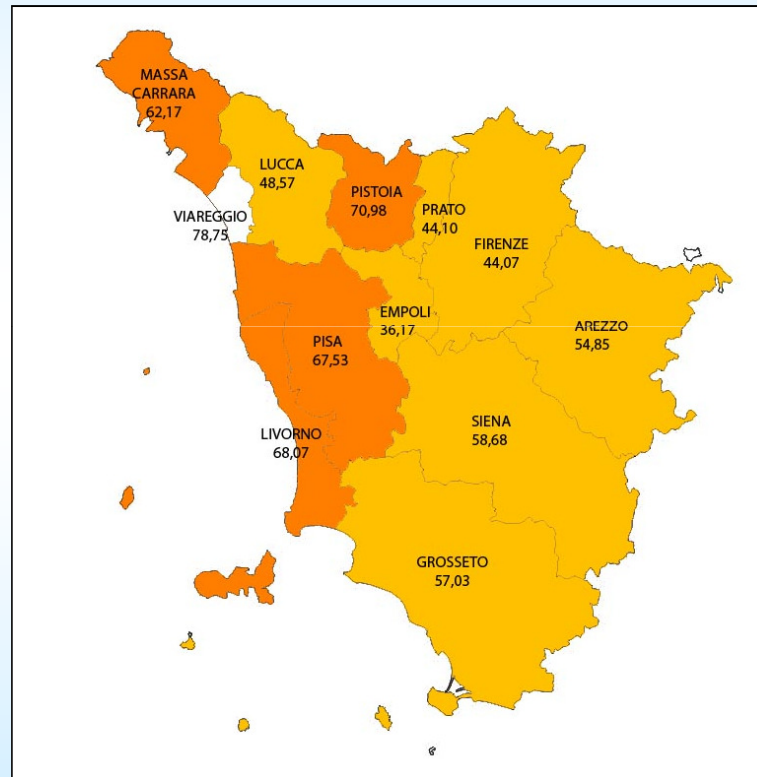


- Sotto la media
- Sopra la media

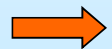
Discussione: gli indicatori

Percentuali di cani restituiti ai proprietari nell'anno 2010 in Toscana

Media = 60,90% cani restituiti



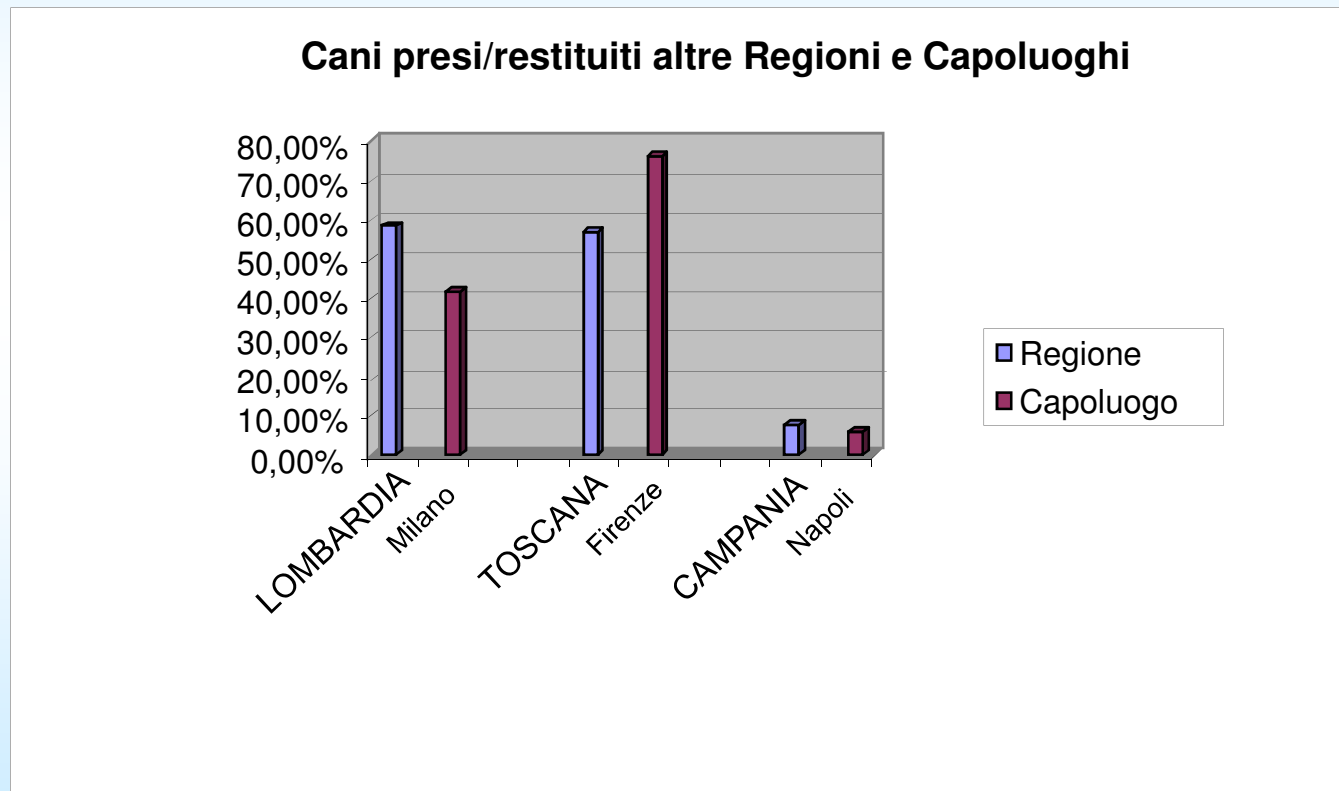
Sotto la media



Sopra la media

Discussione: gli indicatori

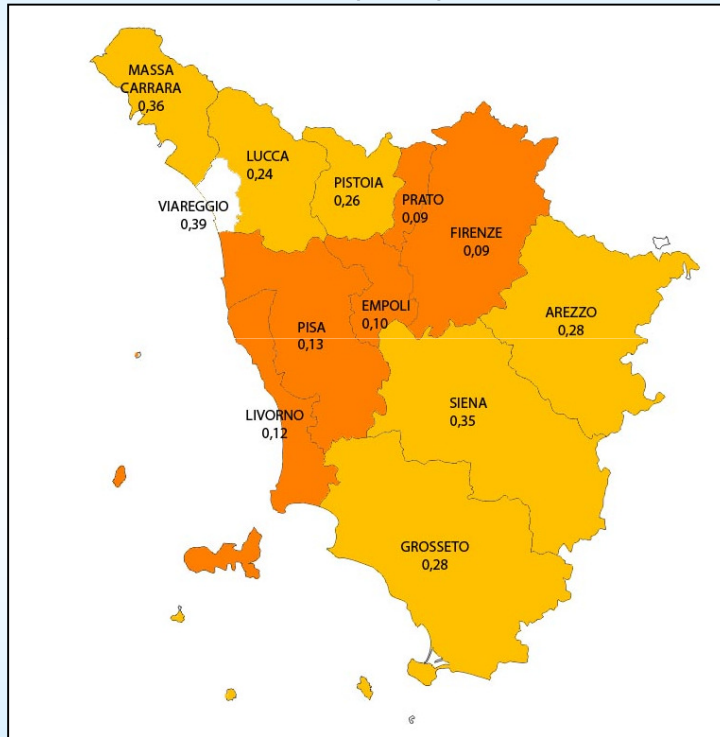
Percentuali di cani restituiti – Confronto tra Regioni e Capoluoghi 2009



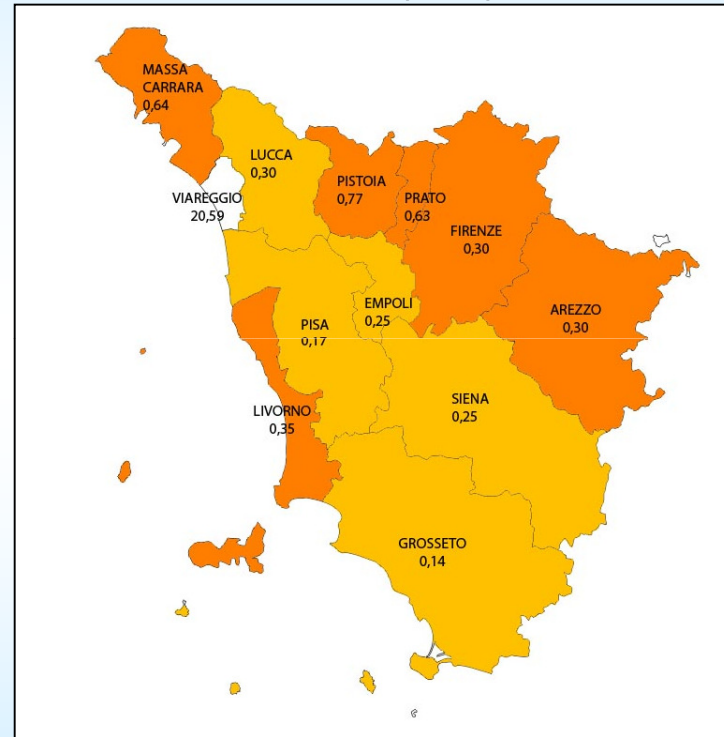
Discussione: gli indicatori

Cani presi per 100 abitanti e per Km² nelle Aziende USL Toscana 2010

Media = 0,19 cani presi per 100 abitanti



Media = 0,29 cani presi per Km²



Sotto la media

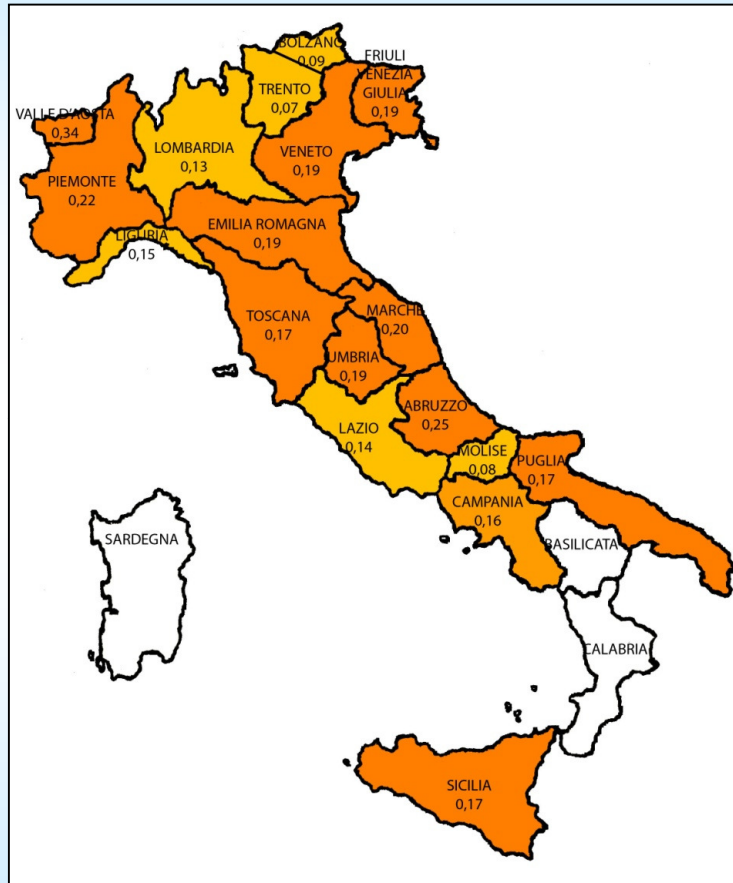


Sopra la media

Discussione: gli indicatori

Cani presi per 100 abitanti e per Km² in Italia nel 2009

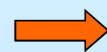
Media = 0,16 cani presi per 100 abitanti



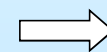
Media = 0,31 cani presi per Km²



Sotto la media



Sopra la media

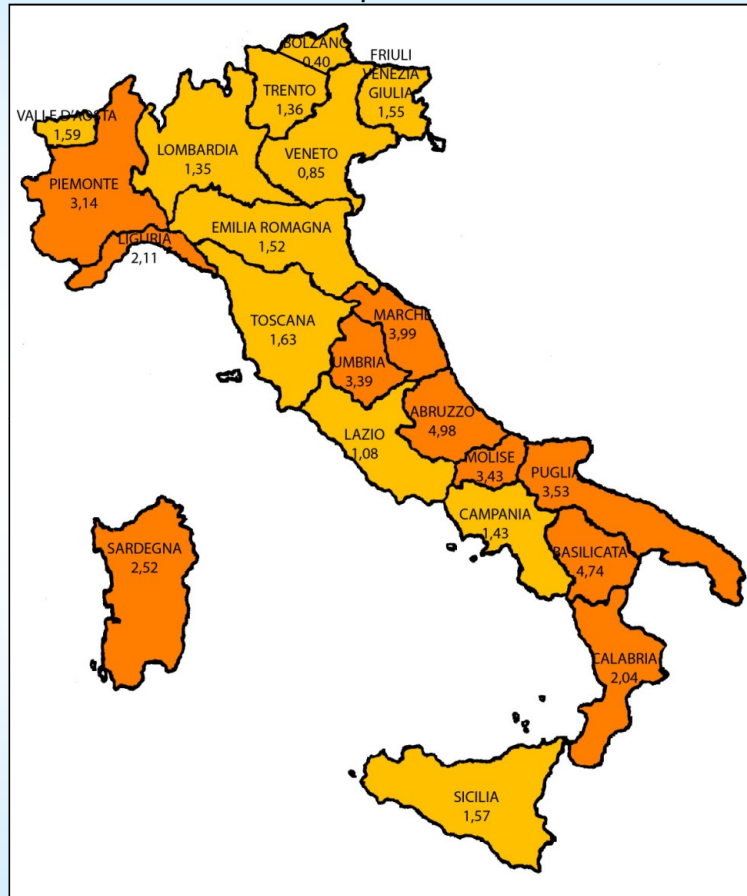


Dati non pervenuti

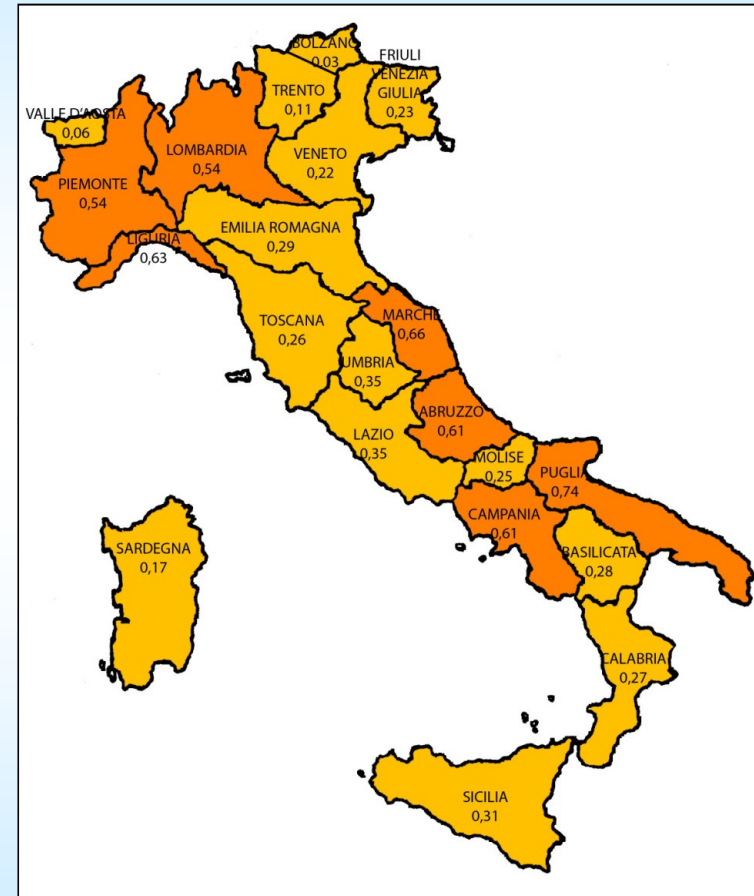
Discussione: gli indicatori

Canili sanitari e rifugio per 100.000 abitanti e per 100 Km² fino al 2006

Media = 1,92 canili per 100.000 abitanti



Media = 0,38 canili per 100 Km²



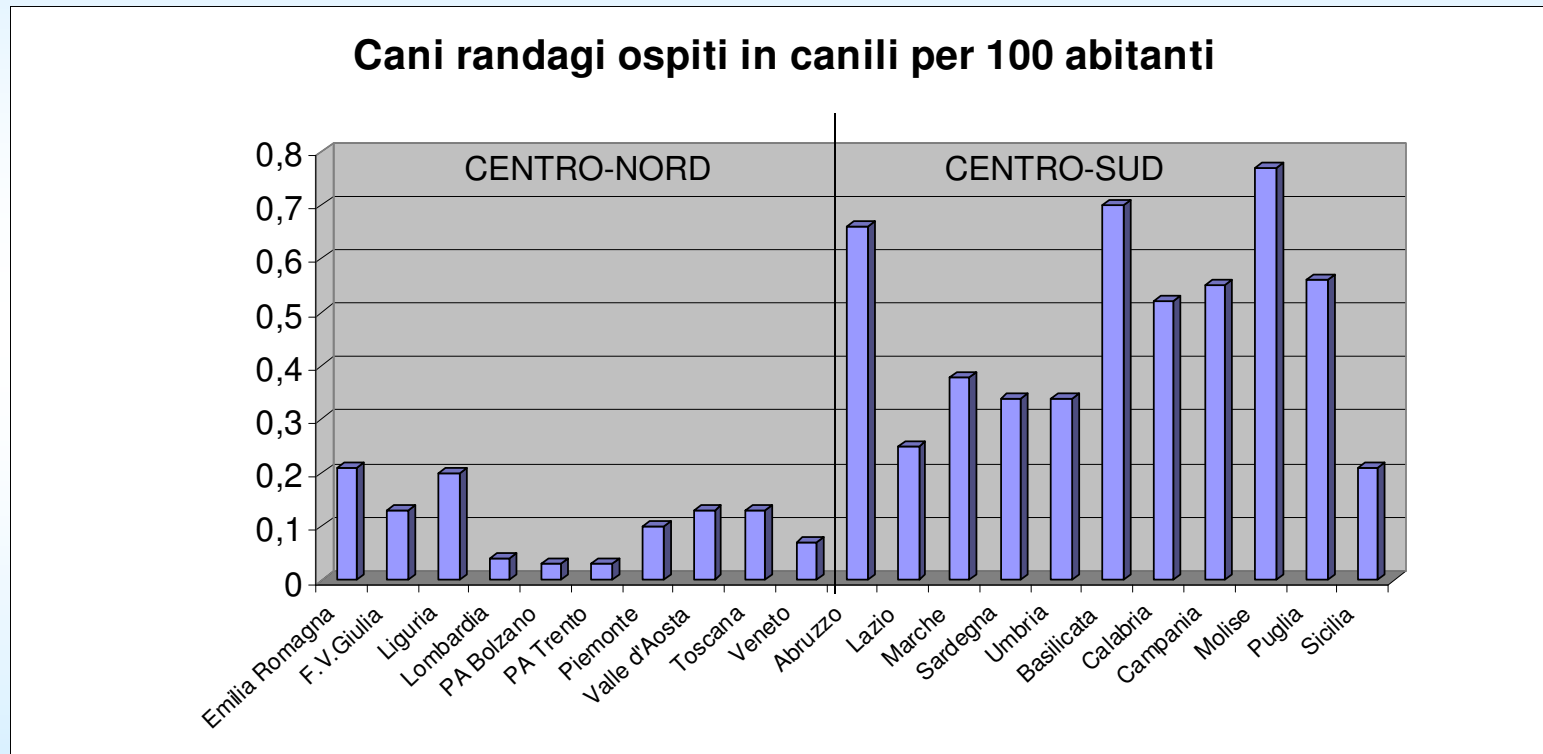
Sotto la media



Sopra la media

Discussione: gli indicatori

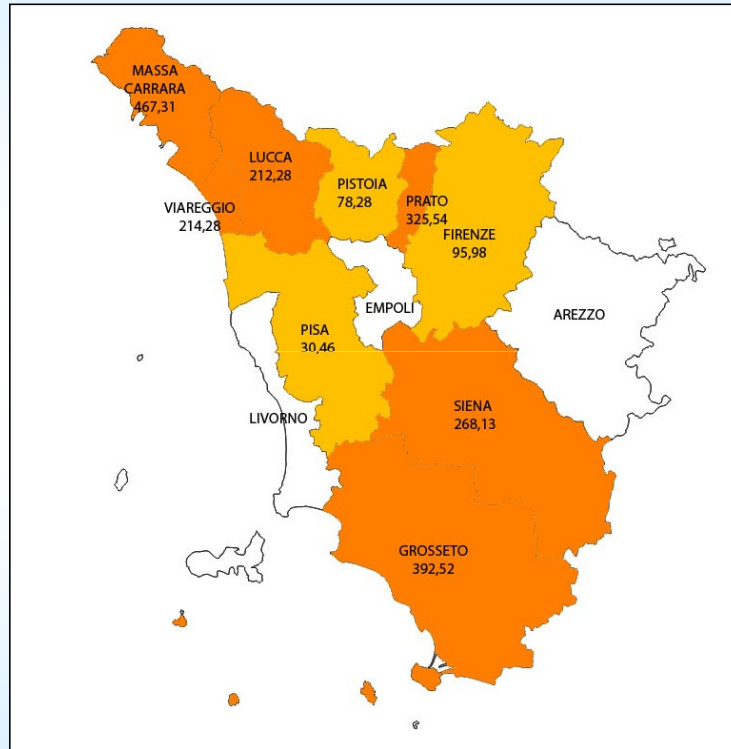
Confronto tra Regioni del Centro Nord e Centro Sud – anno 2006



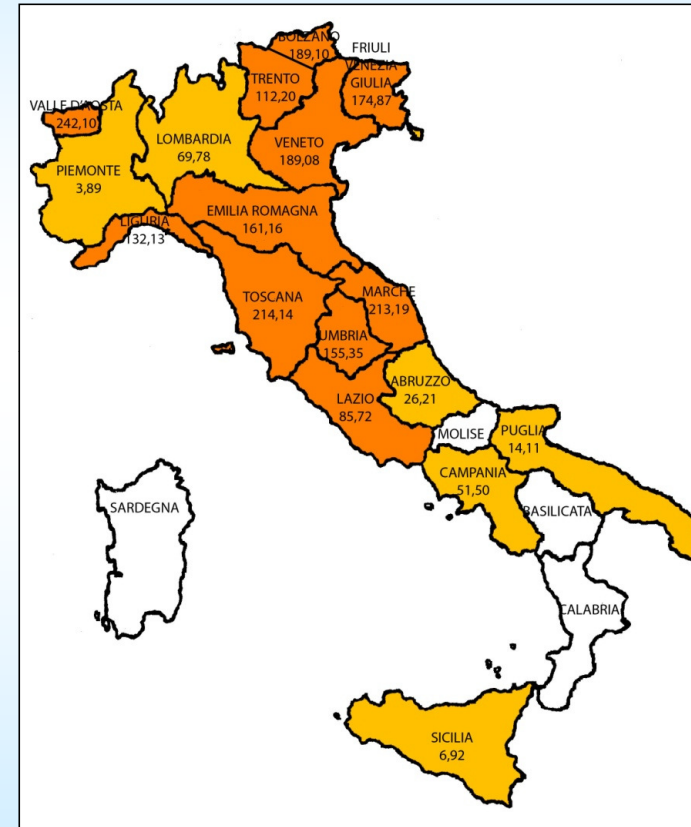
Discussione: gli indicatori

Attività controllo demografico Regionale (2010) e Nazionale (2009)

Media = 143,13 gatti per 100.000 abitanti 2010



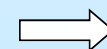
Media = 84,86 gatti per 100.000 abitanti 2009



Sotto la media



Sopra la media



Dati non pervenuti

22

Discussione: gli indicatori

Compatibilità economica

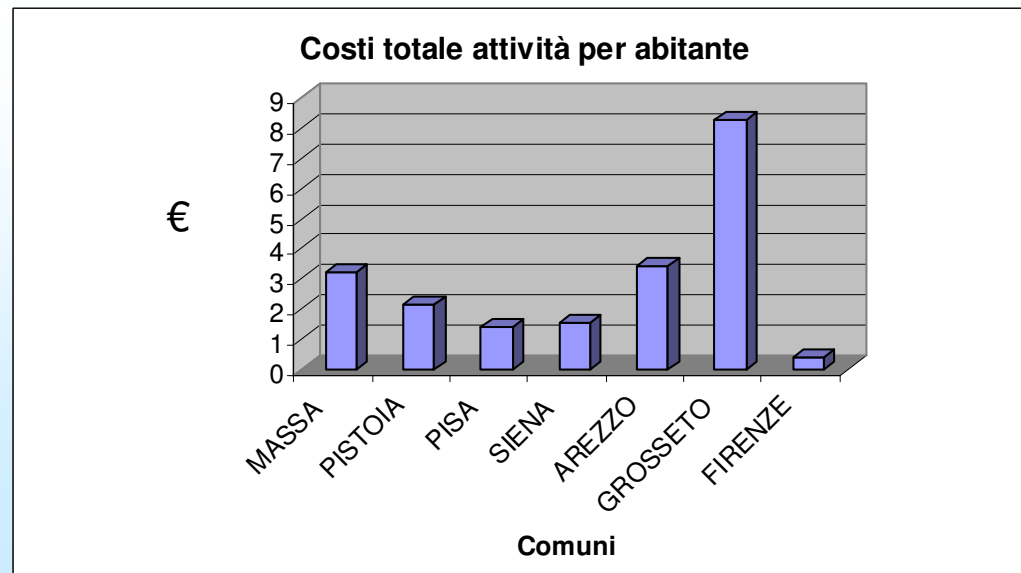
Comuni	Abitanti	Finanziamento Comune	Entrate da privati	Totale	Cani presi	Costo per cane preso	Costo per abitante
FIRENZE	370.580	42.000,00	23.190,00	65.190,00	330	197,54	0,11
AREZZO	100.056	45.000,00	9.500,00	54.500,00	232	234,91	0,45

Due esempi di Costi del Servizio Accalappiacani: Firenze e Arezzo 2009

Discussione: gli indicatori

Comuni	Abitanti	Costo	Costo per abitante	Differenza rispetto alla media
MASSA	71.025	230.000	3,24	+1,12
PISTOIA	90.239	192.000	2,13	+0,01
PISA	88.017	125.000	1,42	-0,70
SIENA	54.526	85.252	1,56	-0,56
AREZZO	100.056	345.000	3,45	+1,33
GROSSETO	82.284	680.000	8,26	+6,14
FIRENZE	370.580	160.260	0,43	-1,69
TOTALE	856.727	1.817.512	2,12	

Costi totali attività per alcuni
Comuni Capoluogo della
Regione Toscana anno 2010



Conclusioni

- Quadro preoccupante
- Elementi di governo insufficienti
- Difficoltà nel confrontare attività e nel programmare su basi certe
- Necessità di indicatori comuni

**Insomma si procede
ancora molto a naso!**



Grazie per l'attenzione